

Indicazione dell'origine

Il valore del via libera al disegno di legge

Il testo mira a rafforzare la tutela di consumatori e produttori

di Marco Michelli

Giornalista specializzato in sicurezza alimentare

**Intervista
all'onorevole Paolo Russo,
presidente
della Commissione
Agricoltura
della Camera
dei Deputati**

È notizia recente che la Camera dei Deputati abbia approvato all'unanimità il disegno di legge (ddl) n. 2260 sull'etichettatura d'origine dei prodotti agroalimentari. Il testo, che reca il titolo "Disposizioni per il rafforzamento della competitività del settore agroalimentare", mira a rafforzare la tutela di consumatori e produttori nazionali e ad arginare contraffazioni e disinformazioni che, troppo spesso, colpiscono la nostra economia e la nostra sicurezza alimentare.

Tra gli obiettivi del disegno l'obbligo di indicare sulle etichette dei prodotti alimentari non solo il luogo di origine, ma anche i dati relativi alla coltivazione, all'allevamento, all'ultima trasformazione della materia prima utilizzata.

Non a caso l'approvazione è stata ottenuta all'unanimità, segnale che evidenzia l'interesse co-

mune delle diverse forze politiche volto a garantire i prodotti italiani, dal campo alla tavola.

Per approfondire il tema, abbiamo intervistato l'onorevole Paolo Russo, presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati, nonché artefice del provvedimento.

- **Presidente, perché l'approvazione all'unanimità, del disegno di legge sull'etichettatura d'origine dei prodotti agroalimentari è da considerarsi come un grande successo per tutto il mondo dell'agricoltura italiana?**

Perché si mette un punto fermo lungo il percorso della tutela del "Made in Italy". Il provvedimento raggiunge soprattutto tre importanti obiettivi: la tutela della salute e degli acquisti del consumatore, che vedrà finalmente riconosciuto il diritto ad essere informato su ciò che porta a tavola; la salvaguardia dell'identità dei nostri prodotti, troppo spesso oggetto di mistificazioni, falsi e contraffazioni; la difesa del lavoro degli agricoltori che, con grande impegno, assicurano la qualità e tramandano da generazioni la nostra esclusiva tradizione agroalimentare.

In etichetta dovranno essere indicati l'origine o la provenienza e l'eventuale utilizzo di ogm

- Ci può evidenziare i punti più rilevanti del disegno di legge?

Le principali misure previste riguardano l'inasprimento del sistema sanzionatorio per chi viola le norme che stabiliscono limiti all'utilizzo di determinate sostanze, nelle preparazioni di prodotti Dop e Igp e l'istituzione di un sistema di produzione integrata dei prodotti agroalimentari, per garantire la qualità superiore del prodotto finale. Non solo: l'esigenza di tutelare la sicurezza alimentare sarà perseguita anche attraverso il rafforzamento delle azioni di contrasto e repressione delle frodi, inserendo nelle sezioni di polizia giudiziaria anche il Corpo Forestale dello Stato. Inoltre, è stata prevista una misura specifica, che obbliga gli allevatori di bufale ad adottare strumenti per la rilevazione della quantità di latte prodotto giornalmente da ciascun animale, al fine di salvaguardare l'identità esclusiva di un prodotto di eccellenza come la mozzarella di bufala, costantemente insidiata da concorrenza sleale e da mistificazioni.

- Cosa significa etichette trasparenti per i prodotti alimentari?

Significa che per i prodotti alimentari, oltre alle informazioni che già troviamo sulle confezioni, dovranno essere riportati anche l'indicazione del luogo di origine o di provenienza e l'eventuale utilizzo di organismi geneticamente modificati (ogm).

- Di fatto, d'ora in poi i prodotti italiani saranno maggiormente garantiti?

Certamente, dopo il definitivo via libera, la norma costituirà un potente argine contro le insidie che costantemente minacciano l'identità del nostro patrimonio agroalimentare.

- Quali le principali criticità esistenti oggi in ambito di sicurezza alimentare nel mondo agricolo europeo? E quali quelle più rilevanti per il nostro Paese?

Senza dubbio il problema della reciprocità delle regole. L'Europa deve garantire che i rigorosi standard qualitativi siano applicati da tutti i Paesi membri ed in particolare da quelli che esportano i propri prodotti sul mercato comune. In Italia, invece, la sicurezza alimentare è insidiata dagli "agrofurbi" che, in nome del business, non esitano a mistificare la qualità dei prodotti e ad immettere in commercio alimenti che danneggiano la

Chi è Paolo Russo

Paolo Russo è deputato della Repubblica italiana dal 1996, eletto nelle file di Forza Italia. È presidente della XIII Commissione Agricoltura.

È componente della Commissione bicamerale di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. Nella medesima Commissione, nel 2002, è stato eletto presidente e nella XV legislatura, a partire dal 2006, è stato capogruppo di Forza Italia. È componente della direzione nazionale de "Il Popolo della Libertà". Nella XV legislatura ha ricoperto, inoltre, l'incarico di vice presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei deputati.



Nel 1990 è stato eletto consigliere della provincia di Napoli e capogruppo del Partito socialista democratico italiano (PSDI); nel 1992 ha ricoperto l'incarico di assessore all'ambiente; nel 1993 ha ricevuto la delega di vice presidente della Provincia.

La sua passione per la politica emerge fin da studente e si rafforza poi nel movimento giovanile del PSDI, nel quale ha ricoperto numerosi ruoli: segretario di sezione, segretario provinciale, segretario organizzativo nazionale e segretario nazionale.

Russo è medico-chirurgo specializzato in oculistica e dirigente della divisione oculistica dell'azienda ospedaliera Monaldi di Napoli, in aspettativa per mandato parlamentare.

salute dei cittadini e quella delle imprese oneste. Per questo uno dei provvedimenti previsti dalla legge sull'etichettatura va proprio nella direzione del rafforzamento delle politiche di contrasto alle frodi. L'Europa deve sapere che ogni varco rappresenta un *vulnus* per tutti i Paesi ed in misura maggiore per quelle nazioni, come l'Italia, che fanno della qualità un modello d'esercizio.

- **Soprattutto in questo ultimo periodo si è molto parlato di contraffazione dei prodotti alimentari. Cosa ne pensa?**

Che è un fenomeno da arginare con ogni mezzo. Alla repressione, alla tolleranza zero, alla stretta contro quelli che, al pari di altri attentati alla legalità del sistema economico e soprattutto all'integrità individuale, rappresentano dei crimini da perseguire con durezza e determinazione, occorre abbinare altrettante energiche ed efficaci contromisure normative. Provvedimenti in grado di scongiurare – per legge ed alla fonte – tentazioni illegali. La fabbrica dei tarocchi non è mai a riposo: vengono falsificati persino prodotti della tradizione agroalimentare cinese, come alcuni tipi di riso.

- **Quali le prossime iniziative da intraprendere?**

Sicuramente una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei consumatori, per renderli più consapevoli negli acquisti e più attenti nei confronti dei pericoli che corrono quando si lasciano tentare soprattutto dalla possibilità di risparmiare. E poi il percorso della sinergia internazionale, per tutelare i prodotti a marchio che, come la mozzarella ed il parmigiano, sono quelli più esposti al rischio di contraffazioni.

- **E invece che può dirci sul tema degli ogm? Qual è la situazione che si viene a delineare e quali sono le possibili conseguenze?**

Né l'Europa, né il buonsenso ci indicano la strada delle coltivazioni ogm come opportunità di sviluppo della nostra agricoltura. Altra cosa è la ricerca, magari pubblica, che va alimentata per meglio comprendere rischi ed opportunità.



Né l'Europa, né il buonsenso ci indicano la strada delle coltivazioni ogm come opportunità di sviluppo della nostra agricoltura

25

- **Tanti gli aspetti da approfondire in materia di sicurezza alimentare. Ritiene che i consumatori possano considerarsi tutelati? Dovrebbero, a loro volta, fare qualcosa?**

Ripeto, la conoscenza è un elemento imprescindibile, senza il quale certe insidie non si combattono. Il consumatore deve diventare più consapevole e meno ingenuo, la politica deve mettere in campo ogni strumento di contrasto.

Alle associazioni dei consumatori e ai media spetta invece il compito di fornire una corretta informazione sugli strumenti utili e disponibili per mettersi al riparo dalle frodi.

- **L'Italia vuole mantenere la sua credibilità a livello europeo e mondiale. Quali passi vanno intrapresi dalla filiera?**

La filiera, ed in particolare quella dei prodotti a marchio, non deve sentirsi minacciata, come

La scuola resta il canale prioritario per sensibilizzare sulle problematiche legate alla sicurezza alimentare

qualche volta accade, da interventi che favoriscono la tracciabilità dei prodotti: si tratta di iniziative che non sono solo a garanzia dei consumi, ma anche della produzione.

In generale, in ogni caso, vanno rafforzati i controlli e perseguitate azioni stringenti, per evitare la tentazione di guadagni facili aggirando norme, disciplinari e precetti.

- **Cosa sarebbe necessario fare per sensibilizzare sulle problematiche legate alla sicurezza alimentare?**

Avviare vere e proprie iniziative didattiche. In questo senso, la scuola resta il canale prioritario attraverso il quale poter raggiungere una folta platea, rappresentata soprattutto dalle giovani generazioni che, meglio degli altri, potranno tramandare i valori di una corretta e sana alimentazione.

- **Quali le prossime iniziative previste dalla Commissione?**

Più che prossime le definirei immediate, visto che si tratta di questioni alle quali stiamo già dedicando il massimo impegno. È il caso della proposta di legge per la tutela degli agrumeti caratteristici, attraverso la quale puntiamo a raggiunge-



re tre obiettivi: dare un contributo alla soluzione del problema del dissesto idrogeologico, salvaguardare il patrimonio paesaggistico e valorizzare colture tipiche a rischio estinzione.

Parallelamente procede il lavoro per evitare, attraverso una norma, il disimpegno automatico delle risorse europee in tema di piani di sviluppo rurale e quello per assicurare che siano nuovamente garantiti gli sgravi contributivi per le aree svantaggiate e di montagna.

Il tutto mentre non si abbassa la guardia rispetto alle distorsioni che danneggiano l'intero mondo agricolo: per questo siamo impegnati in due indagini conoscitive, che riguardano l'una le attività illecite in agricoltura, a cominciare dal caporlato, l'altra la filiera del pomodoro.

- **In materia di buone prassi, cosa attenderci per valorizzarle?**

Istituirei una sorta di registro delle *best practice*. Emulazione, competizione e voglia di raggiungere nuovi mercati devono essere le chiavi del successo che, se già verificato in buone pratiche, può e deve, anche per ragioni di economia di scala, essere propagato e moltiplicato. Penso ad dirittura ad un premio da assegnare al miglior agricoltore dell'anno.

- **Come mai si occupa di agricoltura?**

È una materia che, viste anche le mie radici territoriali, mi ha sempre affascinato. Del resto, agricoltura fa rima con patrimonio culturale, economico e sociale italiano. L'agricoltura è quella modernità che ha radici profonde: è la passione ed il sudore dei nostri agricoltori e la gastronomia dei nostri chef nel mondo. L'agricoltura è la grande sfida del futuro ed impegnarsi per essa significa volersi bene.

- **Sogno nel cassetto in materia?**

La possibilità di poter fare di più, con maggiori risorse a disposizione, per il settore agricolo.

Sogno, infatti, che l'Italia, così come il resto del mondo, esca dalla negativa congiuntura internazionale che fa apparire il nostro oculato ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, come "l'avaro di Molière".